

## Schindler: il nazista che divenne un “eroe”

Sono trascorsi cinquant'anni dalla morte di Oskar Schindler (1908-1974), ma la vicenda e la personalità di questo imprenditore, passato alla storia per aver salvato più di mille ebrei dai campi di concentramento, continuano a essere oggetto di dibattito. La coraggiosa decisione – che gli costò la rovina economica – stride terribilmente con il suo passato al servizio del Partito nazionalsocialista tedesco. Solo con il tempo Schindler prese coscienza dell'oscura realtà e, sfruttando i suoi contatti nelle alte sfere militari,

ottenne che ai suoi lavoratori fosse evitata la deportazione.

In occasione dell'anniversario, a maggio esce in libreria *Oskar Schindler. Vita del nazista che salvò gli ebrei* (TS Edizioni), una trascinante e completa ricostruzione biografica che consente di conoscere l'uomo che si cela dietro

“l'eroe”. Francesca Così e Alessandra Repossi – studiose di lungo corso della Shoah – firmano un ritratto indimenticabile, rifacendosi a una corposa mole di documenti storici, di testimonianze inedite e raccogliendo una significativa galleria

fotografica. Di notevole interesse sono le “liste” originali, pubblicate per gentile concessione del Museo statale di Auschwitz-Birkenau.

In pagine narrativamente toccanti – che vanno dall'infanzia ai successi economici, dalle relazioni politiche al rapporto con la moglie Emilie – si delinea la parabola esistenziale di un uomo tormentato e il travaglio intimo che lo porterà, dopo vari tentennamenti, a schierarsi con determinazione dalla parte degli oppressi:

«Sono nato in Cecoslovacchia e là avevo tanti amici ebrei. Con il passare degli anni mi sono reso conto che c'erano solo due vie: unirsi fino in fondo agli ebrei e rischiare la vita con loro, oppure dimenticarli e contribuire così al

loro sterminio. Molti oppositori del regime nazista non sono stati abbastanza determinati e non hanno avuto la forza di continuare a opporsi fino alla fine: è per questo che così pochi tedeschi hanno aiutato gli ebrei».



Schindler con alcuni dei “suoi” ebrei nel 1946 (© United States Holocaust Memorial Museum)

## Alle radici dell'accoglienza

La necessità di riflettere sulla nozione e la pratica dell'atto ospitale è suscitata da una stringente attualità: occorre infatti dare risposte agli interrogativi che genera oggi la coabitazione di popoli e culture in società complesse come quelle contemporanee. Proprio lasciandosi interrogare da questa complessità, si intuisce che la sfida dell'accoglienza non è solo economica o politica ma anche spirituale. Infatti l'ospitalità, interpretata nell'ottica dei tre monoteismi abramitici, rappresenta e coinvolge il divino: attraverso questa pratica noi scorgiamo il cuore stesso di Dio.

Nel suo nuovo libro *Per una teologia dell'ospitalità* (in uscita a maggio per TS Edizioni) il domenicano Claudio Monge, esplorando alcune consuetudini sociali tipiche delle culture semitiche, cerca di cogliere l'evoluzione delle pratiche dell'ospitalità nella culla geografica comune a ebraismo, cristianesimo e islam. Al cuore della ricerca, l'analisi dell'episodio

biblico di Abramo a Mamre (*Genesi 18*), un racconto paradigmatico dell'atto ospitale e non una semplice perla letteraria dell'Antico Testamento.

Attorno al tema dell'ospitalità, inoltre, si può tessere una rete di concetti che sta alla base di una “pedagogia del dialogo-interreligioso”. Ma non c'è dialogo senza riconoscimento dell'alterità e della propria unicità. Un motivo in più per apprezzare l'importanza della pratica dell'accoglienza, che riorganizza in modo nuovo la stessa comprensione della nostra identità individuale.



## Il primo romanzo di Sara Ciafardoni – lasarabooks

Sofia, per tutti Sofi, ha quindici anni. Sin da quando era piccola è affetta da una grave malattia che la costringe a letto e a lunghe degenze in ospedale. Nella sua piccola stanza, studia, divora libri, scrive poesie, tiene un blog e posta scatti sul suo variopinto profilo Instagram. Un giorno Sofi conosce Alan, di poco più grande di lei, e scocca la scintilla. Finalmente può dire a se stessa: «Adesso tutto è cambiato, finalmente non sono più invisibile». Intorno a lei: l'amica

in ogni frase nasconde una perla pesante come un macigno. Un sogno che sorprenderà i ragazzi e commuoverà gli adulti. Con un finale indimenticabile.

Esce in una nuova edizione il romanzo che nel 2019 ha fatto conoscere al grande pubblico la giovane *bookstagrammer* Sara Ciafardoni: *Con tutto l'amore che so* (TS Edizioni, a giugno in libreria). Sono passati alcuni anni, Sara è cresciuta: nonostante la malattia, e continuando a coltivare le sue passioni – la

fotografia e la scrittura – è diventata una giovane donna che ha saputo fare breccia nel cuore dei giovani lettori con il suo secondo romanzo *La ragazza che scrive* (Mondadori Electa). Ma tutto è iniziato da qui.



# Alla scoperta dell'Egitto "segreto"

L'Egitto è un mondo affascinante: le grandiosità del suo passato faraonico e l'imponenza del suo presente musulmano sono ben note a tutti coloro che hanno fatto un viaggio in quella terra. Eppure c'è un altro Egitto, forse meno "blasonato" ma altrettanto degno di essere conosciuto: è l'Egitto cristiano, testimoniato dalla presenza della comunità più numerosa del Vicino Oriente, una comunità – quella copta – che ha saputo attraversare le tante dure prove della conquista islamica e della successiva persecuzione. Le testimonianze di questa presenza si ritrovano un po' ovunque lungo la Valle del Nilo: innumerevoli chiese, alcune tra le più antiche a noi giunte, e importanti monasteri sono disseminati in quel Paese che si vanta, a buon diritto, di aver ospitato il piccolo Gesù e la sua famiglia in fuga da Erode.

Perché si possa comprendere e apprezzare quanto l'Egitto cristiano ci ha tramandato (e ancora ci dà) è necessario conoscere questa realtà. Alberto Elli, stu-

dioso di lingue antiche e cristianità orientali, ci offre uno strumento prezioso per farlo: *Egitto. Guida storico-archeologica ai principali siti cristiani, monasteri*



e chiese (TS Edizioni, a fine maggio nelle librerie). Ma lasciamo che sia l'autore a introdurci nel viaggio che ha preparato per noi: «Inizieremo con un'esposizione della storia della Chiesa copta, evidenziando le vicende che ne hanno sancito la nascita e lo sviluppo, il

dramma dell'occupazione araba e musulmana del Paese e la successiva lotta per la sopravvivenza.

Il monachesimo resta uno dei grandi doni che il cristianesimo

egiziano ha fatto alla Chiesa universale. Da sempre spina dorsale della spiritualità cristiana locale, ne viene qui offerta una descrizione che mette in evidenza le diverse modalità in cui tale forma di vita religiosa si è manifestata sulle rive del Nilo.

Secondo il racconto evangelico l'Egitto è stato l'unico Paese – oltre alla Terra Santa – ad aver accolto il Figlio di Dio sulla terra, in fuga da Erode. Questo fatto ha giocato un ruolo importante nella religiosità popolare e ufficiale copta, che vi vede l'attestazione di una predilezione celeste. Ed è proprio su questo evento che la stessa Chiesa copta, in collaborazione con il governo egiziano, fa affidamento per promuovere il turismo religioso nella Valle del Nilo. Si è così ritenuto necessario aggiungere un capitolo dedicato anche alla fuga in Egitto, nel quale viene analizzato il supposto tragitto percorso dalla Sacra Famiglia.

La seconda parte del libro contiene invece una descrizione dei principali siti (antichi e moderni) degni di essere visitati.

In definitiva, questa guida vuole essere un invito a conoscere nei dettagli la storia, l'arte, l'architettura e tutte le altre manifestazioni artistiche e spirituali dell'animo copto» (dall'Introduzione).



# Le più belle preghiere della tradizione

Gli antichi dicevano che pregare è respirare. L'anima che non prega avvizzisce e muore. Che cos'è la preghiera? Per chi dobbiamo pregare? E perché? E poi, come?

Le antiche preghiere cristiane in latino ci vengono in soccorso. Sono perle preziose incastonate nel tessuto della storia religiosa e culturale dell'umanità.

Risplendono di una bellezza intrinseca, che va oltre le barriere del tempo e dello spazio, continuando a ispirare e a elevare le anime anche ai nostri giorni.

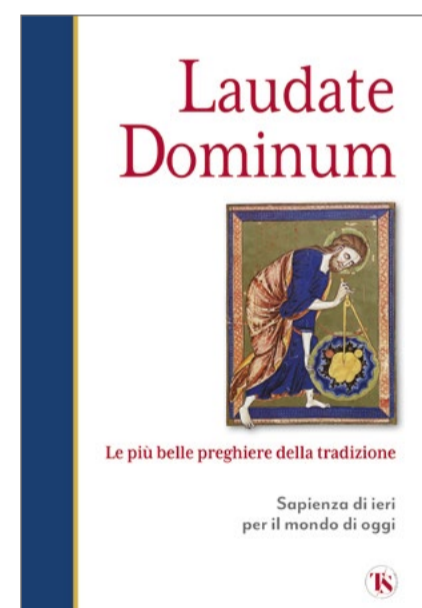
Anna Maria Foli, in *Laudate Dominum* (TS Edizioni, in uscita a maggio), ha raccolto oltre 150 orazioni scegliendole tra i testi più noti e cari alla pietà popolare, a cui poter attingere parole per ogni tempo e ogni occasione: per l'affidamento e la richiesta di protezione, per una guarigione fisica o spirituale, per il lavoro, per la salvezza dell'anima, per un lutto, per le grandi feste liturgiche dell'anno.

Ogni preghiera, riproposta in versione originale latina con traduzione a fronte,

è preceduta da una breve presentazione che ne racconta la storia, le curiosità, le attribuzioni agli autori, le trasposizioni musicali, l'uso liturgico e devozionale.

In occasione di maggio, mese mariano, scopriamo qualcosa di più sull'*Ave Maria*:

«A differenza del *Padre nostro*, il cui testo è ricavato direttamente dal Vangelo, la struttura di questa preghiera risulta più articolata. La prima parte riprende due versetti evangelici, uno tratto dal brano dell'Annunciazione (Lc 1,28 "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te") e l'altro dall'episodio della visita di Maria a Elisabetta (Lc 1,42 "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo"). Per molti secoli l'*Ave Maria* si fermava a questo punto, e solo nel XVI secolo vennero aggiunte le frasi successive e l'Amen finale. È difficile determinare l'origine e l'autore delle parole "Santa Maria, Madre di Dio..." perché dal XII secolo, con la diffusione degli ordini religiosi mendicanti e predicatori, questa preghiera si diffuse enorme-



mente, assumendo formule e sfumature diverse, pur continuando a esprimere la fede della comunità cristiana.

Il testo definitivo comparve la prima volta nel *Breviario romano* promulgato da san Pio V nel 1568.

Molti capolavori musicali sono legati a questa preghiera semplice ma universale, tra cui quelli composti da Franz Schubert, Charles Gounod, Franz Liszt, Giuseppe Verdi, Gioachino Rossini.



# “Vita immaginaria”: al via il Salone del Libro di Torino

Torna a Torino dal 9 al 13 maggio 2024, nella sede del Lingotto Fiere, il Salone Internazionale del Libro: lettrici e lettori di ogni età incontreranno autrici e autori italiani e internazionali, e avranno modo di scoprire le opere degli editori presenti, tracciando insieme nuove vite immaginarie.

Il tema della XXXVI edizione, infatti, sarà “Vita immaginaria”, quel territorio sorprendente e misterioso che dà vita a un patrimonio di infinite possibilità. Il tema diventa in questo senso un archivio, ma anche una **mappa possibile del futuro**. Questa edizione sarà un omaggio alla vita immaginaria che muove la **vita creativa**, in tutte le sue forme: al suo modo geniale, malinconico, fiducioso e sempre nuovo di creare altri mondi e di farli incontrare, sperando perfino che qualcuno di essi possa diventare reale.

Novità di quest’anno sono le **sette sezioni** che affiancano la programmazione generale, ognuna dedicata a un tema rilevante e centrale per il Salone. La curatela e la moderazione sono affidate a scrittrici, scrittori, intellettuali e artisti, che per ogni argomento

hanno ideato una serie di incontri:

**Arte** – a cura di Melania G. Mazzucco. Come si vive d’arte? Come la si promuove, la si scopre, la si inventa e la si tramanda?

**Cinema** – a cura di Francesco Piccolo. Un percorso per incon-

occhio alla qualità, un occhio al commercio e un occhio allo spirito, un occhio al gusto dell’epoca e un occhio alla posterità.

**Informazione** – a cura di Francesco Costa. In pochi anni l’industria editoriale ha dovuto

balsamo per ammorbidire il presente, perché non c’è solo la scrittura che perturba e scuote, ma esiste anche quella che accoglie, risolve, fa sorridere.

**Romance** – a cura di Erin Doom. Una sezione per esplorare le emozioni umane nel profondo, dando grande rilievo ai sentimenti, alle passioni, alle esperienze personali e all’espressione individuale.

**Romanzo** – a cura di Alessandro Piperno. Come leggono gli scrittori? Come leggono le scrittrici? Da questo interrogativo nasce l’idea di invitare autori e autrici a raccontare il loro approccio alla lettura.

**Due grandi temi** attraverseranno questa edizione del Salone: primo grande *fil rouge* sarà una riflessione urgente su femminismo, violenza di genere, il ricordo di grandi donne del presente e del passato, e ancora, il ruolo e lo spazio delle **donne nella società**. Il secondo grande tema, trasversale a tutto il programma, sarà lo **sguardo sulla società e sul nostro presente**, con particolare attenzione all’attualità nel mondo dei giovani e degli adulti e a tutto ciò che riguarda guerra, pace e migrazioni.



trare chi il cinema lo fa, lo pensa, lo produce e lo scrive.

**Editoria** – a cura di Teresa Cremisi. Editore? Un mestiere da acrobata. È difficile rispondere alla domanda “che cos’è un editore” perché è una “professione strabica”: un occhio alle vendite e un

affrontare il cambiamento del suo intero scenario. Le conseguenze sono state molte: se ne parlerà con alcune tra le persone più esperte del giornalismo italiano e internazionale.

**Leggerezza** – a cura di Luciana Littizzetto. La leggerezza come

## TS Edizioni al Salone

TS Edizioni partecipa anche quest’anno al Salone con uno **stand** (Pad. 2, stand H01) dal quale passeranno molti dei suoi autori più amati per incontrare i lettori e firmare le loro ultime novità. Tra gli ospiti previsti per i **firmacopie**: **Amedeo Romeo** (autore di *Filastrocca per la Terra*, giovedì 9 – h 12 ca.); **Luciana Breggia e Paola Formica** (autrice e illustratrice de *I vermetti e il peremoto*, venerdì 10 – h 15.30 ca.); **Anna Maria Foli** (autrice di *Erbario monastico*, venerdì 10 – h 17); **Chiara Patarino** (autrice de *Il coraggio di Aurora*, sabato 11 – h 12); **Andrea Gironda** (autore di *Genitori rilassati cercasi*, sabato 11 – h 15.30).

In programma, anche due imperdibili **appuntamenti** per bambine e bambini:



**Giovedì 9 maggio h. 10.45**

Spazio “Nati per leggere” – Pad. 4  
**Leggi e scopri con Amedeo Romeo**

autore di ***Filastrocca per la Terra***.

Sui versi di una scoppiettante e coloratissima filastrocca, i bambini salgono in cattedra e lanciano un sonoro SOS a nome del nostro Pianeta, suggerendo piccole e facili mosse per salvarlo.



**Venerdì 10 maggio h. 14.15**

Lab Scrittura – Pad. 4  
**Chi ha paura del peremoto? Una fiaba sull'emergenza delle migrazioni climatiche**

con Luciana Breggia e Paola Formica, autrice e illustratrice de ***I vermetti e il peremoto***.

Seguendo l’esodo rocambolesco di una comunità di vermetti costretti a fuggire dalle pere in cui abitavano felici, i bambini scoprono quanto può essere difficile il distacco forzato dalla propria terra d’origine, ma anche quanto un viaggio pieno di ostacoli possa rivelarsi ricco di avventure e di incontri indimenticabili.

# Leggere ad AltaVoce

bambini, genitori, insegnanti  
e animazione alla lettura

## La magia dell'Oriente per parlare di pace

Viveva in Cina, dieci secoli fa, il giovane Ho Huan, primo figlio di un generale dell'esercito imperiale. Anche Ho Huan, secondo la tradizione di famiglia, sarebbe dovuto diventare generale...

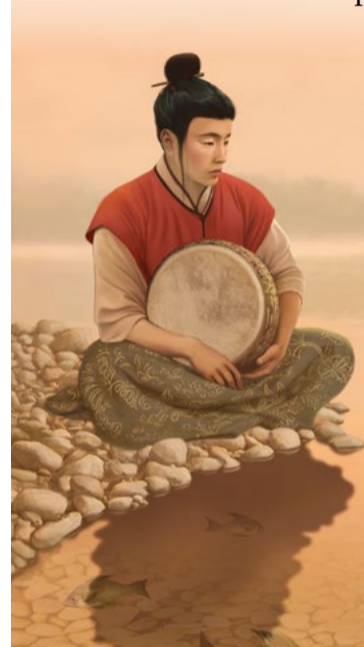
Nell'antica Cina degli Imperatori, l'avventura di Ho Huan – ricca di peripezie e colpi di scena – lo porterà a scoprire che è molto meglio difendere l'Impero spaventando i nemici anziché ucciderli in battaglia.

La penna raffinata di Roberto Piumini – maestro della letteratu-

ra per l'infanzia, autore di *La storia di Ho Huan* (ultimo libro della fortunata collana per bambini "Gli



Aquiloni" di TS Edizioni) – firma una storia di ricerca e di scoperta



sulle cruciali tematiche della guerra e della pace.

Incastonata nelle preziose illustrazioni di Sandra Marziali e Simona Trozzi, la fiaba trasmette tutto il fascino e la saggezza dell'antica Cina. Una storia magica dal sapore orientale per ripudiare la guerra e inventare la pace.

«Vuoi essere il generale del mio esercito, Ho Huan?» chiese l'Imperatore.

«No, Lucente Altezza. Insegnerò a qualcuno dei tuoi quanto basta per spaventare il nemico, non per sbaragliarlo».



## Dicono di noi

Questa è la storia di Ho Huan, che non ha paura di niente: perché quando tutti scappano terrorizzati, lui continua a suonare.

Giuditta, 10 anni

Mi piace questa storia, perché anche io suono, però il flauto. E in questa storia si vede che l'arma più forte di tutte è la musica.

Giacomo, 8 anni

Mi piace Ho Huan che ha preferito scappare dalle armi. Anche se pure lui combatte alla fine, è comunque buono.

Maria, 9 anni

Raccontaci anche tu la tua esperienza con i nostri libri a questa mail: [incontri@tsedizioni.it](mailto:incontri@tsedizioni.it)



[tsedizioni.it/blog](http://tsedizioni.it/blog)

